

ABBONAMENTI

Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche
 Udine a domicilio e nel regno:
 Anno L. 18
 Semestre 8
 Trimestre 4
 Per gli Stati dell'Unione postale: L. 23
 Semestre e Trimestre in proporzione
 — Pagamenti anticipati —
 Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
 Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
 Complicità, Necrologio, Dichiarazioni,
 Rikrazionamenti Cent. 16
 per linea.
 In quarta pagina: 10
 Per più inserzioni presso la convenirsi.
 Un numero separato Centesimi 10
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
 dusco e presso i principali tabaccai.

IL DISCORSO ZANARDELLI

Amatissimi elettori!

Grazie a voi, grazie al Sindaco di Iseo che in nome vostro mi rivolse il generoso saluto del cuore, grazie della vostra liete accoglienza.

Iseo mi rinnova oggi la prodiga benevolenza della terra. Gardone, i due capoluoghi del Collegio, centri di popolazioni così devote alla patria mi fanno sentire quanto sia grande la fortuna di rappresentarli.

Qui per gli uomini lacerati nell'anima agitata dalle contese politiche, preda necessaria alla triste buffa di appassionate diatribe, guai, se nella terra ove cacciarvi, in cuori di popolazioni fide e gagliarde non trovassero, come in grembo materno, l'affetto che mai non cambia, ad esuberante conforto, ad agida sicura.

Sguardo retrospettivo

Con questi sentimenti io venni, quattordici anni or sono, ad Iseo a svolgere un programma politico sinceramente caldo d'indimenticabili e di speranza.

Non tutti quelli intenti e quelle speranze ebbero adempimento. Nondimeno, e già mi sembra moltissimo, la legge delle leggi, la legge elettorale, quella che allora vi annunciava, regge oggi da un decennio lo Stato, sebbene combattuta con tutte le forze della Destra parlamentare, il cui capo la diceva informata ad una metafisica rivoluzionaria e legge divenne per opera della Sinistra allora interamente concorde.

Per tal modo da seicentottanta che erano allora legge divennero, quali oggi sono, tre milioni gli elettori con aumento continuo in ragione dell'istruzione: tre milioni di cittadini direttamente partecipi e responsabili delle sorti del paese.

Nella lunga discussione di quella legge, ad oppugnarla erasi dal partito conservatore profetizzato il precipizio, l'abissi, il finimondo. Ma completamente errarono quei giudizi; mentre, al contrario, le tre elezioni avvenute sotto l'impero della nuova legge diedero Rappresentanze più conservatrici di quelle che avevano preceduto la riforma elettorale.

Né in ciò subì disinganni, poiché già in quella discussione parlamentare non aveva ommesso di osservare che le leggi elettorali producono assai spesso effetti contrari alle speranze di quelli che le hanno propuggate, ai timori di quelli che le hanno combattute, sicché in Inghilterra la grande riforma elettorale del 1832 schiuse la via del potere ai tory i quali la avevano acclamata combattuta, e poscia il corpo elettorale sortì dalla legge del 1867, nel quale le classi artigiane formarono il maggior numero, mandò in Parlamento una maggioranza tory, quale, pressoché mai aveva dato il corpo elettorale della classe media.

Né da questi effetti poco favorevoli al partito liberale traggò ragione di rimpianti: sostenne la riforma perché convinto che essa rappresentasse il diritto, la giustizia, ed anche l'utilità politica nello stabilire sopra una base più ampia e più solida le nostre istituzioni. A dedurre frutti propizi al partito liberale e democratico cui appartengo dovranno contribuire come fattori efficaci l'incremento dell'educazione popolare, ed insieme un complesso di provvedimenti il cui indirizzo sia in armonia corrispondenza di concetti e d'intenti con quelli che della riforma furono i principi informativi.

Ma a tale scopo sarebbe stata necessaria l'opera, volontaria e continua di un partito che avesse inteso lo sguardo a trarre da questa grande promessa democratica della riforma elettorale le necessarie e logiche conseguenze, attendendo a tutta la legislazione dello Stato.

La questione dei partiti

Invece la legge elettorale fu origine e pretesto ad affermare l'estinzione, la dissoluzione, la confusione dei partiti. Fu infatti nel 1892, che dalla Destra scesa in campo, coi suoi più eloquenti e più dotti oratori, io una solenne di appassione si sostenne che i partiti sono morti, che essi costituiscono un mero ricordo storico, un vizio anacronismo, che destra e sinistra sono questioni

bizantine, arcaiche politiche, vano suono di non intesi nomi.

E fu allora che io mi credetti in dovere di combattere nella tornata del 19 maggio di quell'anno con vivo convincimento questa tesi, dimostrando come la confusione dei partiti, sia sempre destinata a segnare il tramonto della vita gloriosa delle istituzioni rappresentative. Ed a sanzione di questo fermo convincimento insieme col mio amico Baccarini, la cui memoria affettuosamente saluto oggi senza il più profondo rimpianto, abbandonai allora volontariamente il ministero.

Questo medesimo convincimento io vi aveva espresso qui ad Iseo fin dalle prime linee del mio programma politico dicendo dovermi «ottenere anche in Italia quei grandi e perseveranti partiti che si consacrano ad uno od all'altro dei grandi interessi sociali per la cui prevalenza gli uomini si disputano il mondo, e questi partiti nettamente divisi, secondo la maggiore o minore fiducia nell'autorità e nella libertà, nella politica di resistenza od in quella di progresso, fanno regnare nella vita pubblica la franchezza, la coerenza, il rispetto di sé stessi, e riescono potenti e regolari mezzi di governo nelle nobili lotte delle libere istituzioni».

Ma la confusione dei partiti si continuò ad affermare come idea e come fatto predominante, nella nostra vita politica, e la loro necessità propugnata dagli uni, la loro negazione sostenuta dagli altri, costituì il preloso argomento del dibattito avvenuto nella ultime e recentissime discussioni parlamentari, che chiesero la legislatura, e furono prodromo alle presenti elezioni.

Al piedi del Campidoglio, si è detto, morirono i vecchi partiti, perché essi non ebbero più ragione d'essere conseguente l'unità nazionale.

Non solo, ciò non è vero, ma è assolutamente vero l'opposto.

Finoché erano innanzi agli occhi Venezia e Roma, i partiti non erano nelle condizioni ordinarie e normali di vita. Innanzi alle imprese, ai pericoli, per l'unità della patria, il partito liberale poteva sentirsi disposto ad accettare di fatture e provvedimenti precipitosi, che negli ordinamenti più liberi si accettero innanzitutto per necessità. Quindi è che il partito democratico ebbe anche nome in quei tempi di partito d'azione, ebbe tolta l'intenti rivoluzionari e la tesi dell'iniziativa individuale nelle imprese di guerra, fu nelle sue file affermata, e difesa, sebbene, sia da agguerriti che la vita del paese non essendo tutta concentrata nella questione di guerra, e di pace, la Sinistra anche allora sostenne con ogni sforzo la pubblica libertà, difese le garantiste statutarie degli individui e delle associazioni, ed è anzi a notarsi che importanti crisi ministeriali e parlamentari avvennero su schiette questioni di libertà.

Anche in quei tempi anteriori alla liberazione di Roma si sostenne da insigni pubblicisti, ma per lamentarla, la mancanza di veri partiti politici in Italia, e questioni d'ordine nazionale, come disse, vi erano allora, le quali potevano giustificare il fatto che lamentavasi, perché, tali questioni sono, al disopra delle lotte del partito. Ora, è in quelle eccezionali condizioni soltanto che possono non esservi partiti, o meglio, che essi possono associarsi in patriottico intento; così come avvenne nel parlamento britannico, quando, per avere un governo il quale sapessero riscattare l'onore delle armi inglesi, i tory e i whigs si unirono e per quattro sessioni parve che il parlamento avesse abdicato.

Compiuta invece l'unità nazionale, anche in Italia i partiti rientrano nelle condizioni normali, ed era naturale che dovessero spiegare la propria azione come in ogni altro paese retto a regime parlamentare.

Poiché ovunque la divergenza dei partiti palesano preferenze intellettuali, morali e steriche; ovunque sono l'espressione di diversi sentimenti, bisogni, interessi reali che dividono il paese.

Da una parte quindi si trova chi preferisce la conservazione, la sosta; il principio autoritario, dall'altra chi tende al progresso, alla innovazione, al mo-

vimento, all'applicazione dei principi liberali; quindi due partiti, nei quali vengono ad entrare tutte le gradazioni loro, questi due partiti, conservatore e progressista, autoritario e liberale, di resistenza e di movimento, li hanno avuti e li avranno tutti i popoli della terra.

I nomi di questi due partiti sono diversi secondo l'origine dei partiti medesimi, ed è naturale che, come avviene in Spagna, rimangano anche in Italia coi nomi antichi che assunsero fra noi fin dalla prima attuazione del regime parlamentare, coi nomi di Destra e Sinistra, poiché non si cancellano quarant'anni di storia, il nome conserva la tradizione, ed è la bandiera di epopea può negare il prestigio, la bandiera, quanto più sacra, tanto più sacra, che vale a stringerci nelle nobili lotte per il progresso, la libertà, la democrazia.

Ed anche nelle ultime discussioni del maggio e del giugno al Camera elettiva, chi negava i partiti di Destra e Sinistra li affermava negli appassionate contrasti, che i vari domi, le questioni bizantine non suscitano clamorosi furori, li affermava poscia col voto che mostrò compatte quasi unanimi le file della Destra nel combattere il nuovo ministero.

In nome della fazione e confusione dei partiti, si oppone che ora abbiamo soltanto da occuparci di questioni finanziarie ed economiche, e tali questioni non si risolvono facendo appello alle divisioni di partito.

Eppure precisamente al contrario la nostra finanza ebbe il massimo onore, mentre dalla distruzione dei partiti.

Scolti i legami politici, i quali in nome di alti concetti mantengono stretta la maggioranza intorno ad un ministero, ne nasce la necessità di ricorrere ad un sistema di spedienti per tenerli intorno, schiere raccogliatrici: il bisogno di concedere e di cedere di qua, e di là, di accontentare le più opposte parti, i gruppi, gli individui secondo queste convenienze parlamentari: indi venne la sinistra soddisfazione alle cupidigie locali, vennero i privilegi, i contributi dello Stato nelle spese, compensi tali interessi speciali, vennero le ferrovie, la Università, la Prefettura, di mano in mano prodigati per ottenere maggioranza occasionale, e frutto di tale necessità, ne vennero per la finanza tristissimi guai.

Per la finanza, come per le riforme organiche, come per tutte le grandi e coraggiose iniziative, le grandi e coraggiose resistenze, occorre che il Ministero sia sorretto da una maggioranza salda, compatta, concorde, guidata da unità di intenti, vivificata da fervida fede, quale è appunto la maggioranza che può essere data da un grande partito.

Togliete questi alti legami, e le lotte politiche, si abbassano al livello delle più volgari passioni, le credenze perdono la loro energia, ogni nobile entusiasmo si spegne, ne nasce un'abbassamento, una dissoluzione della vita politica e morale, in forza di enormi maggioranza si fanno e distanno, si compungono e scompungono, vi sostengono e vi abbandonano, senza uno scopo legittimo, senza una ragione seria, degna, senza un motivo d'interesse generale che valga a spiegare le defezioni favorevoli, le subitane trasformazioni.

Per ciò appunto è strano che quando si fa appello a questa necessità dei partiti per retto procedere degli ordini costituzionali, si gridi non doverci risaltare antichi dissidi, venire a dividersi per ranghi ed antipatie personali; strana asserzione perché è anzi quando i contrasti avvengono all'interno delle lotte combattute in nome di principi da grandi partiti, che le competizioni politiche prendono l'aspetto di dissidi, di gare meramente personali, danno spettacolo di misere ambizioni, di cabale, d'intrighi.

Del resto quando si vogliono i grandi partiti, non vuoi certo che sieno campi chiusi, dominati da preferenze e ripugnanze esclusive. Essi anzi non devono ambire che a guadagnare alle proprie file con potente assimilazione, oneste e convinte adesioni.

Il capo glorioso del partito liberale britannico non apparteneva in origine al campo dei tory? E mancava in tal senso illustri esempi nel Parlamento italiano?

Contro queste ipotesi di esclusivismo che a consorzio degraderebbe i partiti, io protestai già nel 1878 qui ad Iseo, e quante volte mi onorai poscia, per le leggi da me propuggate, del for-

vido appoggio di persone di origine diversa da quella del partito cui appartengo?

A difesa della confusione dei partiti si è osato invocare l'esempio britannico ivi è massima antica che l'estinzione dei partiti è l'origine delle fazioni, mentre ieri ancora i partiti vi fossero in campo con aperta e viva, combattenti sotto le proprie bandiere con ardore e vigore, valevoli a scuotere tutte le fibre del paese, ed in due schiere così nettamente divise che il giorno stesso in cui al conobbero i voti del popolo, si poté dire l'esatto e non mutevole numero dei favorevoli o contrari al Ministero nella Camera dei Comuni.

Educhiandoci a questi esempi salutari, torniamo all'antico, poiché l'aver dimenticato gli antichi esempi produsse una triste decadenza e degenerazione.

E tornando all'antico, lasciatemi ricordare le belle parole di Cesare Balbo, il quale scriveva: «Dividetevi in parti poiché esse sono una necessità, una bontà, una bellezza, una libertà principale fra tutte le altre che avete conquistate, ma dividetevi in due sole franche e grandi».

Ed egli ricordando appunto al modello inglese avvertiva che ivi «anche materialmente le parti del Parlamento non sono, non possono essere che due. Le Camere materiali o sale in che si adunano i Pari e i Deputati sono edificate nella forma quadrilatera delle antiche basiliche. Cogli i membri, seggono per forza a destra ovvero a sinistra; non v'è possibilità nemmeno materiale di far centro all'uno o all'altro. All'incontro in Francia ed altrove, e tra noi prevale quella infelice architettura semicircolare la quale trae seco il grave inconveniente di dar luogo a quei centri, che sono quasi rose di venti e di tempeste. Io non mi perito mai dire che questa pianta architettonica fu error peggiore che danno parlamentare che molte altre politiche ignoranze».

Ed è per l'affermare che al presente non v'abbiano questioni che possano segnare i due campi, dividere i partiti.

Certamente non si possono proporre all'infinito innovazioni legislative, non sorgono ogni giorno questioni che abbiano la somma importanza politica della legge elettorale.

È certo dei pari che gli obiettivi speciali si talvolta anche l'indirizzo dei partiti, secondo il tempo ed i bisogni sociali subiscono modificazioni.

Nella stessa Inghilterra la divisa del wingismo non è oggi evidentemente l'autorità ed indipendenza del Parlamento, la libera resistenza, né del thorysmo; la regia prerogativa e l'obbedienza, passiva.

Ma i caratteri essenziali di conservazione e progresso, di resistenza e di movimento, di maggiore o minore fiducia, nell'autorità o nella libertà, segueranno sempre le distinzioni immutabili, indistruttibili dei due partiti.

Ricordo che un uomo, quanto infelice stulto, altrettanto grande pensatore e scrittore politico, a proposito appunto di partiti, di mezzi di governo e di opposizione diceva: *«Il dans ce monde autre chose que des tendances? E queste tendenze si manifestano incessantemente in ogni legge di qualsiasi natura, in ogni atto di quotidiana amministrazione, in ogni deliberazione, in ogni apprezzamento, in ogni giudizio, in ogni voto, in tutti i particolari della condotta dei rappresentanti della nazione».*

Quante questioni infatti possono quotidianamente sorgere in cui devono necessariamente manifestare conservatori e progressisti con tendenze diverse ed opposte.

Rispetto alla questione sociale, anche noi, come disse Gladstone nel luglio scorso, potremmo dire ai lavoratori che essi non possono avere altri alleati che i partiti liberali, e i liberali sono quelli che loro diedero il diritto di sciopero, che loro diedero il diritto elettorale, tanto ad essi conteso dal partito conservatore.

E la questione ecclesiastica, che, anche in sé la più grave e delicata, questione politica, non divide nettamente i partiti, non ha dimostrato che sia sollecito della alta prerogativa dello Stato nella applicazione della legge?

Non è proprio del partito liberale il grande principio dell'indipendenza della magistratura, che ripudia l'impuro amalgama della politica colla giustizia? E non è propria sempre del partito liberale la difesa del diritto di riunione,

l'avversione all'arbitrio sotto tutte le forme, il mantenere i diritti individuali inculcati da ogni invasione del potere esecutivo.

E nella stessa finanza non sarà il partito di Sinistra che dovrà propugnare la riforma tributaria in senso democratico?

Per queste ragioni convinto io di questa necessità della ricostituzione dei partiti, ebbi tale pensiero per guida allorché avvenne la crisi ministeriale in seguito al voto del 5 maggio.

Le ultime vicende parlamentari

E a proposito di essa permettetemi una digressione che mi è personale, dappoiché anche della mia azione personale, io devo dare ragione a voi, miei elettori.

Io, in seguito alla crisi anzidetta, con tutte le mie forze appoggiai l'on. Giolitti al Ministero da lui costituito.

Fino da quando ebbi l'onore di essere chiamato a Roma per esprimere il mio parere sullo scioglimento della crisi ministeriale, dissi a' miei amici, e qui a Roma stessa, che non avrei declinato la responsabilità del potere ovè vi fossi chiamato, e ciò perché quando si ha contribuito ad abbattere un Ministero sarebbe codardia sottrarsi alla responsabilità che ne possono derivare; ma dissi in pari tempo che avrei preferito, avrei desiderato di non tornare al potere.

Il potere non l'ho sollecitato né desiderato mai; nelle altre occasioni in cui lo accettai trattavasi sia di prestare l'opera mia in quel primo avvento della Sinistra che si era vagheggiato da tanti anni, di applicare un sincero regime di libertà, sia di vincere il cimento della riforma elettorale, ed ottenere l'approvazione del Codice di Commercio, la unificazione della legge penale, la riforma giudiziaria, temi intorno ai quali volevo con predilezione i miei studi ed i miei intenti; e simili obbiettivi non mi vedeva dinanzi nelle condizioni ultime del paese e nei mali passi cui erano state condotte quelle riforme che più mi erano care, che più avrei desiderato di compiere.

Per ciò dichiarai che se l'on. mio amico Giolitti, che tanto aveva appreso a studiare ed amare quando fummo colleghi nel Gabinetto Crispi, fosse stato chiamato a formare un Ministero, gli avrei dato il più volontoso concorso, purché avesse costituito un Ministero di colore non-Ministero di uomini appartenenti al mio stesso partito.

E così fu; l'on. Giolitti scelse a Ministri uomini che erano stati fra i più autorevoli ed eloquenti deputati di opposizione alla destra torinese al Governo coll'on. Di Radini, uomini cui sono legato da giuridico affetto e da comunanza di opinioni politiche.

Questo Ministero pertanto appoggiai con tutta la forza, allorché con esempio nuovo nei nostri annali parlamentari, si tentò di abbatterlo appena presentato alla Camera, si cercò di rinnovare in Italia lo spettacolo di quel Ministero francese dei Tre Giorni, il quale, per quanto composto di uomini eminenti, morì appena nato perché non comprendeva i capi dei Partiti parlamentari, che non ebbero il disinteresse di appoggiare un Ministero di cui facevano parte.

Questo appoggio, questa adesione cordiale confidò di poter continuare sempre ad un Ministero che nel suo Manifesto assicura che gli piace avanzare; ed io desiderai appunto che la sua maggioranza formasse alla Camera avanzando.

Ho piena fiducia negli uomini egregi che sono al Ministero; ho fiducia che essi sentano pienamente come la omogeneità della loro compagine, il coerente omaggio ai propri precedenti, siano per essi una grandissima forza. Non essi vorranno certamente adottare una politica senza carattere deciso, vacillante fra i vari partiti, esitante fra tutte le opinioni per finire a tutti disgiungere ed essere abbandonati da tutti. Tale non è stata e non sarà indubbiamente la politica del Ministero.

Ed ora vengo ad esprimervi il più vivo avviso intorno alle questioni che più attraggono la pubblica attenzione o più mi sembrano meritevoli di richiamarla.

(Continua)

Cantanti, oratori, predicatori trovano un infallibile alleato nelle pillole di Caramina Bertelli per rinforzare le corde vocali.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.
25 ottobre (1887). Garibaldi coi suoi giovani volontari dà l'assalto a Montebelluno, e se ne impossessa.

Un pensiero al giorno.
Se una donna si accorgerà che voi l'amate e cercate dimenticarla, perché temete di non riuscire ad essere corrisposto da lei, o perché temete di compromettere voi ed essa, o perché non la stimola, o perché presentite per qualunque altra ragione che andasse amore sarà per costarvi troppa infelicità, essa, anche se prima non pensava affatto a voi, molto probabilmente si accenderà tutta a un tratto; e più la fuggirete e più essa vi perseguiterà; giacché il suo amor proprio non potrà tollerare che la vostra volontà riesca da sé sola a vincere e domare l'amore che nutrite per lei.

La sfiga. Scintilla.
Il primier silenzio impone
Con sordida gravità;
Il secondo offerta caposa
Ma con poca civiltà;
Fu robusto nel pensiero
Fra i latini scintille l'intero
Spiegazione del monoverbo precedente:
C IN-C-IN-NA-TO

Per finire.
Si parla di una signora che è amica di un agente di cambio:
— Ma come! A me è stato indicato un altro. Sono dunque due?
— Ecco: uno è l'agente di cambio; l'altro è l'agente... di ricambio.
Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Teatro Ristori di Cividale.
Per la prossima stagione del San Martino e per dieci sere consecutive si darà in quel teatro una serie di rappresentazioni drammatiche della Compagnia diretta dagli artisti Cesare Giannini e Virginia Del Moro.

La Compagnia ha buona fama, e la pel repertorio moderno, come per il valore del personale artistico.

Non era un furto. Nella cronaca della provincia del nostro numero di sabato era data la notizia di un furto di cassa avvenuto in Mereto di Tomba. Ora veniamo assicurati da persone degne di fede, che non si trattava affatto di furto; ed ecco come starebbero invece le cose.

Nel campo aperto non di Angelo e di Ambrogio. Furto non è bensì il quello di Carlo Miceli vennero ritrovate a pacificare le cinque cobe in questione dal figlio del proprietario del campo. Abbiamo Miceli, fucilato d'anni 10. Presente e testimone a questo rinvenimento era Rocco Beniamino. Non sapendo di chi fossero l'Abramo condusse a casa le dette cobe, dandone immediatamente avviso al proprio padre. Questi fu presto a recarsi al municipio di Mereto di Tomba per avvertire il Segretario Comunale del fatto rinvenimento.

Trovato chiaro il municipio, si recò in casa della guardia campestre Miceli Antonio e non avendo trovato pregò la moglie di lui Cividale Teresa, ad avvertire della cosa il marito e ad incaricarlo di far ricerca del proprietario delle cinque cobe, sia per potergliela restituire, sia anche per sapere in confronto di chi rivalersi, al caso, dei danni. Presenti a questi discorsi fatti alla moglie della guardia campestre dal Carlo Miceli erano De Marco Giovanni e Mesiano Innocente di Mereto di Tomba.

Incendio. In Montebelluno il bambino Moro Luigi trasvolando con zolfani appiccò il fuoco in propria casa ad un mucchio di paglia. In breve le fiamme si propagarono in una vicina stalla ed il padre Gio. Batt. Moro ebbe un danno non assicurato di lire trecento.

Furti. In Segusio venne arrestato Gallio Giovanni perché autore di furto di panocchie per un valore di lire 10 in danno di Giovanni Patriarca.

In Canova di Santa venne denunciato Giovanni P. per sospetto di furto di attrezzi rurali del valore di lire 20 avvenuto di notte nella stalla ed in danno di Antonio Franco. Il Giovanni P. venne anche denunciato perché in una perquisizione fu trovato in possesso di oggetti non confacenti alla sua condizione e di cui non seppe giustificare la provenienza.

In Paluzza venne denunciato Z. Giuseppe gravemente indiziato autore del furto avvenuto di notte e mediante grimaldello in quell'Ufficio postale della somma di N. 922.50 in valute nazionali ed estere in danno del titolare Matteo Brunetti. Lo stesso individuo

è anche sospetto di aver commesso il furto di L. 100 avvenuto pure di notte in Paluzza nel negozio ed in danno di Lazzara Davide.

Unico grande assortimento di
CORONE MORTUARIE
d'ogni specie e prezzo
da L. 2.00 a L. 50.00
presso la Ditta
Emanuele Hoeko
Udine — Mercatovecchio — Udine

Per corona oltre le Lire 15.00 spedizione franca di porto e d'imballaggio a qualunque Stazione ferroviaria della Provincia di Udine.

LE ELEZIONI POLITICHE IN PROVINCIA

ORONACHE E POLEMICHE

La Riforma ha nel suo numero di domenica il seguente articolo che sembra proprio scritto per nostro caso elettorale. È questione solo di sostituire il nome di Seismit-Doda a quello di Miceli, e Udine a Cosenza, ed il monito va a colpire dritto e forte gli oppositori di Doda, e primo il loro candidato. Non diranno, speriamo, che questo articolo della Riforma è stato fabbricato dal Friuli per comodo della sua candidatura...

UN BUON ESEMPIO

«Abbiamo riferito l'altro giorno che l'on. Marzin, quantunque potesse sostenere la sua candidatura nel Collegio di San Vito al Tagliamento, con qualche probabilità di riuscita, non ha voluto attraversare la via ad Alberto Cavalletto, sembrandogli irriverente il competere con una delle più rispettabili figure del patriottismo tenace, la cui presenza nell'Assemblea nazionale, per dieci legislature continue, è stata ugualmente cara ad amici e ad avversari politici.

«Non sempre ci siamo trovati d'accordo con l'on. Marzin; ma il suo atto di abnegazione è così nobile e virtuoso, da meritargli il plauso di ogni italiano non dimentico dei doveri verso i pochi che ancora sono immagine vivente dei sacrifici fortemente sopportati per la libertà nazionale.

«Molto più degno di encomio ci è sembrato poi l'omaggio reso alle virtù dello strenuo vegliardo, perché veniva da un giovane, il quale ha mostrato così di non voler secondare certe tristi tendenze a prendere il posto dei più anziani, non guardando al loro glorioso passato, e cercando anzi di far dimenticare ciò che da essi fu operato, nei tempi delle ardue prove.

«Noi non abbiamo mai pensato che il solo titolo del concorso dato alla redenzione della patria bastasse a procacciare il mandato parlamentare, e molto meno ad affidare la responsabilità spinosa del potere, che esige studi, attitudini ed esperienza speciale.

«Ma, quando negli uomini che hanno una pagina gloriosa nella storia della nostra redenzione politica, concorrono pure i requisiti di animo e d'intelletto che li rendono meritevoli di sedere nella Camera elettiva, la loro esclusione diventa odiosa e non depone in favore del carattere di quegli elettori che li abbandonano.

«In mezzo alle più aspre contese dei partiti, fra noi non è mancato, a dir vero, questo sentimento di ossequio verso i parlamentari più provetti, che

avevano pure un titolo alla gratitudine del paese. E non difettano gli esempi di riparazioni doverose, compiute nei Collegi lontani da quelli che avevano ingiustamente dato l'ostracismo agli uomini più noti e più amati in tutta la penisola.

«Vediamo perciò con rincrescimento che in qualche Collegio si vorrebbe ora mancare a questa tradizionale abitudine, di lasciare libero il passo a quelli che hanno lungamente seduto nell'Assemblea nazionale, e vi entrarono non appena ebbero compiuto la loro opera nelle conspirazioni e sui campi di battaglia.

«Nella nostra lettera di ieri da Napoli, sulla lotta elettorale nel Mezzogiorno, deploravasi che vi sia chi osa contrapporre la propria candidatura a quella di Luigi Miceli.

«Ed è questo veramente un sintomo deplorevole, sotto ogni aspetto.

«Qualunque Collegio in Italia dovrebbe onorarsi di essere rappresentato da un uomo come Luigi Miceli, che è simbolo di ardente fede nazionale, provata nella gagliarda lotta contro la tirannide e nei sanguinosiimenti.

«Il nome dell'intemerato co-spiratore e soldato, se è venerato da un capo all'altro d'Italia, molto più lo deve essere nelle Calabrie, che furono testimoni del suo insuperabile ardimento nelle congiure, prima del 1848, o che non possono obliare il coraggio del combattente per la libertà di Roma, del prode di Calatafimi, e la vita esemplare dell'esule a Corfù e a Genova.

«Ma, se l'ostinazione di un oscuro avversario non è stata vinta dalla coscienza della propria inferiorità di fronte a Luigi Miceli, gli elettori di Cosenza non si faranno sopraffare, e risparmieranno a sé stessi il rimorso di aver mancato al maggior dovere per una popolazione civile, quello cioè di essere grata a chi ha sopportato per essa i più duri patimenti, e, dopo avere posto tante volte a repentaglio la vita, l'ha onorata con la rettitudine e con la più austera dignità e fermezza.

«Al criterio politico degli elettori di Cosenza non può sfuggire la strana anomalia che si produrrebbe, creando ostacoli al ritorno nella Camera italiana di colui che fu tra i più saldi ed autorevoli combattenti in nome di quel partito, a cui ora si ascrivono tanti novizi, per solo tornaconto momentaneo».

La perequazione fondiaria e Seismit-Doda

È una vera meschinità evocare oggi una polemica elettorale del 1888 sulla perequazione fondiaria.

Quando agitavasi questa questione in Parlamento, e che i Veneti specialmente reclamavano un pronto provvedimento nella distribuzione dell'imposta fondiaria, giacché ritenevano, per la diversità e mancanza di ostacoli nelle altre regioni del Regno, di essere soverchiamente aggravati, in un'adunanza dell'Associazione Agraria Friulana venne ampiamente trattato l'argomento, e la grande maggioranza era d'avviso che fosse necessario un provvedimento sollecito, preferendo l'accertamento mediante denunce, perché a loro avviso il catasto stabile sarebbe riuscito molto costoso e non attuabile che dopo molti anni. A quella seduta prese parte il deputato di questo collegio on. Seismit-Doda, il quale, per la sua competenza

in materia d'imposta, conveniva pienamente coi propositi.

Lo stesso concetto i membri dell'A. s. Agraria Friulana manifestarono nel Consiglio di Venezia, sostenendo che non intendevano di condannare il catasto parcelare nei suoi scopi civili e giuridici, ma preferivano intanto un mezzo più efficace per provvedere al reclamato sollievo dell'agricoltura con un metodo più sollecito.

Il Ministero presentò alla Camera un progetto di perequazione mediante catasto parcelare con stima, e questo metodo, per il tempo e la spesa che richiedeva, era contrario al desiderio della maggioranza dei membri dell'Associazione Agraria Friulana ed alla opinione dell'on. Doda, il quale non poteva però a quel progetto dare il suo voto.

Il tempo diede ragione al nostro deputato, e ne vediamo ora le conseguenze. Il catasto generale non sarà compiuto né in trenta né in quarant'anni, e la spesa a carico del Governo, delle Provincie e dei Comuni saranno enormi. Anche in quella circostanza l'istituzione del Doda fa onore al finanziere. Ma, si dirà, il Doda non voleva dunque la perequazione? Tutt'altro. Rispondendo al progetto ministeriale, si doveva necessariamente venire ad un sistema diverso, perché in massima il bisogno della perequazione fondiaria era già imposto successivamente.

Lo stesso Consiglio provinciale di Udine, che aveva chiesto il catasto accelerato, ha dovuto revocare la sua deliberazione, avuto riguardo al lungo termine che anche l'accelerato richiedeva, ed all'importanza della spesa. Il catasto generale quindi è rimandato alla posterità; ed intanto le Provincie nostre, anziché avere un sollievo dalla perequazione fondiaria, per tutta la generazione presente non avrà che un aggravio. L'atto corrispose pienamente alle previsioni dell'on. Doda; ed oggi che ne vediamo i pratici risultati, dobbiamo dar lode al deputato che negò il suo voto a quel progetto. Fu per ciò che sin da principio abbiamo detto essere una meschinità evocare oggi, e propriamente oggi, dopo l'esperienza fatta, una polemica su questo argomento.

In ogni modo, qualunque la polemica nel 1888 avanti il corpo elettorale fosse dignitosa ed efficace, quest'ultimo pronunciò il suo giudizio dando una splendida votazione all'illustre candidato.

Di qua, di là, di su, di giù, per i partiti.

È proprio il caso di ricordare il coro del Ballo in maschera: «O che commenti per la città!»

Ieri il Giornale di Udine ha annunciato che l'avvocato Girardini è candidato anche suo.

Quindi l'oppositore di Doda è candidato operaio e radicale col Castello, moderato col Giornale di Udine, o così e così colla Breccia!

Non c'è male davvero, e se i commenti per la città sono stati generali, vivaci, e... salati, la cosa si spiega perfettamente.

Ma, dei tre giornali, chi lo tiene veramente in pugno questo benedetto candidato che ha il dono dell'ubiquità? I suoi atti parlamentari... futuri, potranno contemporaneamente piacere o dispiacere al Castello e al Giornale di Udine, e alle squallide ossa della Breccia, che allora sarà defunta?

Sarebbe bene illuminare un po'... la situazione, perché quei disgraziatissimi elettori che l'hanno acclamato radicalmente, non abbiano ad inciampare nel buio recandosi all'urna.

Potiamo per ipotesi un solo cassetto parlamentare, semplicissimo, avveniristico, anzi che dovrà immanabilmente venire al patto perché la Camera si pronuncerà la questione della triplice: se si dovrà scioglierla, cioè, o restarà attaccata. Il candidato del Castello dovrà scioglierla, naturalmente, poi disarmare, poi intinare la guerra all'Austria. Ma il candidato del Giornale di Udine?...

Del resto l'avvocato Girardini diventando candidato anche del Giornale di Udine, non fa che risalire alle sue origini: alla Costituzione.

Ma come sarà poi accolta la pecorella smarrita, che ritorna... dove non la desiderano? A giudicare dai primi sintomi e dai «commenti per la città», sembrerebbe male.

E che diranno i suoi nuovi amici radicali? Oh, quelli hanno stomaco robustissimo e non ci badano a simili inezie!...

Da Girardini a... Zanardelli e Seismit-Doda

Prescindendo affatto dalla lotta politica che sostentiamo contro di lui, noi ci siamo meravigliati della meschinità di questo documento col quale l'avvocato Girardini si presenta agli elettori del Collegio di Udine.

Nessun discorso, nessun programma che si è letto in questi giorni, ha tanta miseria d'idee, tanta povertà di concetti.

Non dice proprio niente; non traccia analisi di condotta; non abbraccia (nemmeno sfiorando) tutto il campo, poiché della politica ecclesiastica e della politica estera non dice verbo. Potrebbe andare alla Camera e votare per papà.

Il candidato dice che lo innamora il pensare che l'invito gli viene dalla classe operaia e da concittadini di cui conosce i liberali principi, ma non afferma i propri, e dice che tali principi sono «consentono alla libertà alcuna arbitraria limitazione».

Coloro che sono intenzione un poco, analizzando bene queste parole, egli vi si rivela il moderato timido, pauroso, che a forza di regolamenti vorrebbe disciplinare il mondo.

I moderati vogliono la libertà, però con tanti se con tanti ma e con tante restrizioni, che in fondo non la vogliono. Ed era evidente che il soffio di Spirito Santo del Circolo Operaio non bastasse a infondere in lui ciò che è diverso dalla sua natura.

Anche il linguaggio tecnico ch'egli adopera, mostra l'assoluta sua inesperienza di tali cose e quando parla dei «banchi di emissione» (voleva dire «stituti») della cui regolare funzione furono tolte le ultime garanzie, mostra proprio di non sapere di che si si tratta.

Sulla politica estera non abbiamo che questo passo: «La alleanza non ci dispensa dallo stare agguerriti, perché al loro spirare bisogna essere in istato di scegliere». Lasciamo ai suoi fautori di spiegare ai buoni operai, questo linguaggio sibillino.

L'avvocato Girardini ha questo solo vantaggio in confronto di qualsiasi ex deputato, che egli non avendo niente fatto non può aver fatto niente di male, ma dal suo programma si rievla che non saprebbe nemmeno fare niente di bene.

Noi preghiamo vivamente gli elettori del Collegio di Udine a leggere il discorso dell'on. Zanardelli, pronunciato domenica ad Isco. L'illustre capo della Sinistra ci ha fatto vivere in un ambiente patriottico, ci ha svolte idee di amministrazione dello Stato così sagaci, così elevate, che dovrebbero servire di Credo a tutti gli elettori liberali italiani.

Il vecchio parlamentare, che conta ormai quindici elezioni nel Collegio di Isco, e trent'anni di vita alla Camera, ha potuto sostenere l'attenzione dei suoi 800 convitati per corso di due ore, con una energia e con una vivacità, con un interesse di argomenti e con ragionamenti così stringati, da non lasciar avvertire a nessuno il tempo che scorreva; e sempre ammirato e sempre applaudito.

Che sarebbe mai il Parlamento italiano, che avrebbe il partito liberale se gli mancassero queste colonne augurali?

Ed una di queste colonne è pure il nostro candidato Federico Seismit-Doda, insieme e compagno più volte del Zanardelli.

Gli elettori del Collegio di Udine lo ricordino al momento di andare alle urne.

Un progressista

Capli e code

Il Direttore della Patria del Friuli nella sua rubrica elettorale di ieri dice che il Friuli è un giornale «senza capo né coda».

Quanto alla coda egli ha perfettamente ragione: quell'appendice antilescia è tutta negli uffici della Patria, e quindi non possiamo averne noi, né molta né poca.

Quanto al capo, amici come siamo dell'estetismo, preferiamo di essere e restare senza... piuttosto che farci prestare quello del Direttore della Patria.

Collegio di Udine. Ci scrivono da Pavia 24 ottobre:

Domenica 30 audante alle ore 2 pom. nella sala Herman avrà luogo una riunione di elettori politici per osare di accordarsi sulla scelta del candidato da preferirsi per le imminenti elezioni.

La candidatura Billia nel Collegio di San Daniele

Il comm. Paolo Billia accetta colla seguente lettera nobile e dignitosa l'of-

fortagli candidatura per il Collegio di San Daniele. Il vecchio campione agguerrito nella lotta politica, non poteva rifiutarsi d'intervenire dove dove decidersi una questione di principi, e dove colla sua elezione si vuole assicurare il trionfo di quelli cui egli ha serbato fede per tutta la vita.

Elettori del Collegio di San Daniele - Controprova

Vi ringrazio per l'offerta di candidatura, con che mi date nuova prova della vostra fiducia.

A molti dei firmatari dell'indirizzo avevo in precedenza ripetutamente dichiarato, che, ritenendomi giunto presso che al termine della mia carriera politica, sentiva il bisogno della quiete di famiglia, e che perciò rivolgevo il loro pensiero sopra altro candidato che corrispondesse alle tradizioni del Collegio.

Comprendo il movente della attuale vostra insistenza, e il resoconto di una recente adunanza me lo rende manifesto. Amo i partiti politici netti, e coi fatti e coi voti ho dimostrato fedeltà al partito progressista, al quale mi onoro di appartenere. Ma ho sempre ripudiato e ripudio tendenze contrarie alle istituzioni che ci governano. E poiché sembra che da alcuni voglia farsi questione sopra un principio fondamentale, sul quale né io né voi siamo disposti a transigere, vincendo la mia ritrosia pongo il mio nome a piena e libera vostra disposizione.

Abbiatemi per vostro

Bilia Paolo

Scrivono da S. Daniele alla Gazzetta di Venezia:

«Qui si è tenuta venerdì una riunione, le cui risultanze, rese note al pubblico, potrebbero dare un'idea del Collegio assai differente dal vero. Il Collegio è composto dei due distretti di S. Daniele e Codroipo e di elettori repubblicani se ne contano solo nei comuni di S. Daniele, Ragogna e Maiano, ove una cinquantina di giovanotti ordono che la repubblica debba esser la panacea di ogni male.

Il resto degli elettori (circa 11 nove decimi del Collegio) sono monarchici, e sono deesi che decidano del risultato. Alla riunione di venerdì, senza la pioggia, aveva la maggioranza i cinquantina giovanotti, e benché altri intervenuti non la pensassero a quel modo, lasciarono dire ed inneggiare alla repubblica con Umberto presidente (sic), tanto più che la discussione nulla aveva di serio.

La lotta, però grazie a questo, sarà ben chiara nel collegio, avendosi da un lato l'avv. Riccardo Luzzatto per il partito repubblicano, dall'altro Bilia per i monarchici, e così si misureranno le forze dei partiti.

Collegio di Tolmezzo. Dal Canale del Ferro ci scrivono:

Anche qui comincia un po' di movimento elettorale, ma, come al solito, il fervore si spiegherà negli ultimi giorni. Intanto dopo poter dire nel modo il più positivo che il programma pubblicato dal Magrini fece in tutti la migliore impressione, sia nei riguardi degli interessi generali, come per quelli locali. Il nostro Collegio non poteva trovare interprete migliore.

Ed ora vi dirò come nella maggior parte dei Comuni del Canale del Ferro

il nome del Magrini sortirà vittorioso: ed è fuori di dubbio a Moggio, Chiavante e Rea, dove si hanno le migliori notizie, che spero in altra mia potervi dare anche per gli altri Comuni.

Scrivono da S. Daniele, Collegio di Pordenone, in data di ieri:

«Fecce in paese ottima impressione la proclamazione del comm. Saverio Scolaro a candidato dei progressisti e dei democratici nella prossima lotta elettorale. Con questo nome si è cementata la concordia fra i liberali dei tre mandamenti che costituiscono il Collegio: con questo nome — caro a tutti per gentilezza d'animo — i democratici ed i progressisti sciellesi sapranno dimenticare ogni loro passata questione, e combattendo assieme in nome dei principi e delle idee, contribuiranno validamente alla vittoria del partito.

Oggi lo Scolaro accettò la candidatura col seguente dispaccio da Roma: «Accetto offertami candidatura collegio Pordenone seguendo con antica immutata fede partito di Sinistra per attuazione del programma ministeriale. Riconoscente della grande fiducia ponami disposizione onorevole Comitato. Lascio Roma domani. Saverio Scolaro.» Il nostro illustre concittadino — accettando la candidatura — rese un segnalato servizio al Partito, che combattendo strenuamente col nome di Saverio Scolaro aprirà battenti il moderamento del Collegio e chi lo rappresenta.

«L'on. Marzin, con nobile atto di deferenza verso le virtù patriottiche più degne di ossequio, ha dichiarato ai suoi amici di San Vito al Tagliamento che non intende di contrapporre la sua candidatura a quella di Alberto Cavalletto, che si ripresenta ai suoi vecchi elettori.

«È un esempio di abnegazione che onora altamente l'on. Marzin, e che vorremmo fosse imitato da altri, dai quali si cerca di attraversare il ritorno nella Camera elettiva ad uomini che da più di trent'anni ne sono il decoro.»

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinciale di Udine. Nella seduta del giorno 10 ottobre 1892 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Ordinò l'impianto di siccacia lungo lo scarpone degli accessi dei ponti sul Torre e sul Malina della strada provinciale Udine-Cividale presidiando intanto la strada nelle dette località mediante l'applicazione di un provvisorio riparo in legno.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Dichiarò che assenti ed improrogabili gli effetti dei redditi che potessero essere prodotti in seguito alla pubblicazione dei prescritti avvisi ad opponendum sulla osta a che alla ditta Florenco di Drenchi venga accordata l'investitura di un filo d'acqua per alimentare un mulino.

Dichiarò di non accogliere l'istanza di tal Garzolini Luigi di Arta per assunzione a carico provinciale delle spese per l'istruzione di un suo figlio cieco.

In base alla nuova giurisprudenza della IV sezione del consiglio di stato, che decise in favore dell'onore della apodalità dei mandati alla Provincia dove il mentecato aveva da ultimo l'attuale dimora o la residenza deliberò di non assumere a carico provinciale le spese della dimora Rosa Angela residente in Provincia di

Venezia, Cass. Giov. Batt. residente in provincia di Napoli, Baldolo Maria residente in provincia di Milano, e Frasca Pietro residente in Graz.

Assunse a carico provinciale le spese di cura della mania ora defunta Tomat Toffoletti Maria di Segrate previo pagamento per parte del marito di lei di L. 70 a parziale riduzione della spesa di circa L. 140 che va ad incontrare la Provincia.

Autorizzò la concessione di assegni a domicilio a vari manici poveri e tranquilli appartenenti ai Comuni della Provincia di Udine. Deliberò la vendita di legnami vecchi provenienti da demolizioni lungo la strada provinciale di Monte Croco.

Deliberò di rinnovare per un novennio verso il corrispettivo di acque vive sotto il contratto per l'affidanza del locale a uso Caserma del R.R. Carabinieri in Pontebba.

Autorizzò di pagare Alla Cassa di risparmio di Udine L. 1591.73 in causa quita rata di ammortamento capitale ed interessi sul mutuo assunto in origine di lire 200000 della Provincia e di esigere dalla Cassa medesima lire 1150.73 per rimborso dell'imposta di ricchezza mobile a termini del contratto di mutuo.

Al signor Veriato Federico di Vicenza lire 3552.81 a saldo del corrispettivo per effetti di Casermaggio forniti al R.R. Carabinieri stanzianti in Provincia durante il secondo semestre 1892.

Alla Ditta Bardusco Marco lire 778.23 a saldo fornitura di oggetti di cancelleria e stamperie durante il terzo trimestre 1892.

Alla stessa lire 803.08 a saldo fornitura di stamperie diversi nel terzo trimestre 1892.

Alla ditta A. V. Radde lire 157.07 in causa fornitura di combustibile per riscaldamento delle stanze d'ufficio nel terzo trimestre 1892.

Alla Presidenza dell'Ospedale di Pordenone lire 4088.14 per dozzina di dementi ricoverati durante il terzo trimestre a. c.

Alla Presidenza dell'Ospedale di S. Daniele lire 3031.63 in causa dozzina di dementi poveri accolti e curati nella casa succursale di Sottosola nel mese di settembre a. c.

Alla Presidenza dell'Ospedale di S. Daniele lire 15148.25 a saldo dozzina di dementi poveri ricoverati nel terzo trimestre a. c.

All'Impresa Zucchi Domenico lire 768.80 in causa primo acconto per opere di manutenzione 1892 eseguite lungo la strada provinciale Cornonense.

Alla Presidenza dell'Ospedale di Gemona lire 6864.75 a saldo dozzina di dementi poveri ricoverati nel terzo trimestre 1892.

Furono inoltre nella seduta medesima deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il comm. Tami. Leggiamo nel giornale La Sera che fra i nomi del successore al posto di direttore generale del fondo per il culto, designa quello del comm. Tami capo divisione di prima classe al ministero di giustizia, che dirige da vari anni la divisione terza ossia quella del culto.

Società Reduci e Veterani del Friuli. La sottoscritta interessa vivamente quei cittadini che avessero ventiti vecchi e fuori d'uso a farsi recapitare alla Sede della Società, od a renderla avvertita perchè possa mandarli a prendere, avendo di continuo domande di Sott. disgiunti che abbisognano di essere coperti, specialmente nella rigida stagione cui andiamo incontro.

Certo che la proverbiale generosità degli Udinesi non verrà meno neanche in questa circostanza, la sottoscritta, a nome dei beneficati, anticipatamente ringrazia.

Udine, 25 ottobre 1892.

La Presidenza

Per il buon costume. Un padre di famiglia si scrive, e volentieri pubblichiamo:

Corrispondente la voce, secondo la quale sarebbe tolto fra breve l'abbominabile spettacolo che dà un altro sito a metà di via Superiore o precisamente sull'imboccatura di viale Satti.

Così, quei capi famiglia abitanti in qua paraggi, amanti come sono dell'incenza dei propri figli e del decoro delle proprie mogli, non potranno che applaudire, e se avrebbero baci d'onde, se, in seguito ai loro gusti realisti, venisse finalmente tolta di là quella bruttura che ha resistito, come nel suo essere doveva resistere, a qualunque non radicale rimedio.

Se venne fatta chiudere la ben nota casa di via Villalta, non è più questione: ma anche l'altro di via Superiore dove aver la medesima sorte. Più forti motivi di alta moralità pubblica lo impongono.

Cavallo in fuga. Due cavalieri, il signor Tami ed un ufficiale di cavalleria, erano a passeggio ieri alle 8 pom. sulla stradone presso Paderno, quando il cavallo del signor Tami si adombrò e si mise a precipitosa fuga.

Entrato in città andò a battere nel muro della ex locanda dei Tre Re rimpietto alla piazza Antonini. Caddero cavallo e cavaliere, ma fortunatamente questo e quello se la cavarono con qualche lieve contusione.

Buona usanza. Offerto fatto alla locale Congregazione di Carità in morte di Beati Pietro:

Misani avv. Massimo lire 1, Vatri dottor Daniela 1, Clozza Fabio 2, Dundo Giov. Batt. 2, Stampetta Giovanni 1, Mania Alessandro 1, Noyell Ermenegildo 1, Celotti avv. Fabio 1, Miani nob. Pietro 2, Cacciani, Luigia ved. Ferigo 1,

Bernardi prof. Luigi 1.50, Schiavi avv. C. Luigi 1.

Teatro Minerva. La Drammatica compagnia italiana diretta dall'artista Vincenzo Marazzi - Diligenti nella prima metà di novembre p. v. darà 12 recite straordinarie. Domani pubblicheremo l'elenco artistico.

Furto di un orologio. Ieri a cura di questo Ufficio di P.S. vennero denunciati S. Giovanni ed altro S. Giovanni, padre e figlio di qui perchè sospetti autori del furto di un orologio d'argento patito da Zaina Giovanni bilancio di Udine.

AVVISO

Il sottoscritto ha l'onore di render noto, che in questi giorni ha aperto un negozio di stoffe nazionali per signora e signori a prezzi di tutta convenienza. Niente fiducia d'esser onorato da numerosi clienti.

Cividale, 21 ottobre 1892.

Francesco Borgna
Borgo Vittoria, ex casa Varano.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 10 - 92 [ore 9 a.] [ore 3 p.] [ore 9 p.] [ore 25]				
Bar. rid. a 10				
Alto m. 115.10				
Dir. del mare	750.1	748.7	746.6	750.4
Umid. relat.	71	86	73	84
Stato di cielo	q. cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. m.	N	W	NE	—
2. (vel. Kilo).	1	1	1	—
Term. centigr.	9.6	12.3	9.9	9.5

Temperatura massima 14.6 (minima 5.0)

Temperatura minima all'aperto 3.6

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 24 Settembre 1892

Tempo probabile

Venti deboli meridionali. Cielo nuvoloso con qualche pioggia

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 24 ottobre.

Liva Pietro Antonio di Antonio, d'anni 38, villico da S. Guarzo, imputato di furto, fu condannato a 25 giorni di reclusione.

I PRETI E LE ELEZIONI

Mandano da Roma alla Sera in data di ieri:

Ieri dalla segreteria della penitenzieria apostolica, per mezzo degli spediti apostolici fu inviata una lettera raccomandata agli arcivescovi e patriarchi d'Italia, contenente le istruzioni segrete circa la propaganda per l'astensione dalle urne elettorali politiche. Gli arcivescovi ed i patriarchi dovranno rimettere la lettera ai vescovi suffraganei, ordinando loro in pari tempo di comunicarla ai parroci. La penitenzieria pagò per ogni lettera lire sei di tassa.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Giolitti e Grimaldi a Zanardelli

Il Presidente del Consiglio Giolitti ed il ministro Grimaldi spedirono all'on. Zanardelli un affettuoso telegramma, dicendo che i concetti espressi nel discorso d'Iseo rispondono a quelli di un saggio governo liberale e democratico, e sono uniformi, per tutti gli intendimenti, a quelli degli uomini che oggi sono al governo.

La lettera di Rudini

La lettera-programma di Rudini produsse una assai scarsa impressione, e viene giudicata come una debole difesa del precedente Ministero.

Il freddo in Inghilterra

Londra 24. — La temperatura è freddissima. Le montagne al nord del Galles sono già coperte di neve.

Istituto-Olivetto BARBERIS

ANNO XIX

Torino - Via Cibrario, N. 22 - Casa propria

Unicamente preparatorio

alla r. Accademia-Suola di Modena

Collegi Militari

ed Accademia Navale

Corriere commerciale

I prezzi sul mercato d'oggi.

Grani				
Grano duro	all'est. da L.	9.—	a	10.75
Grano duro	da	17.—	a	17.80
Segala	da	—	a	—
Gialone	da	12.—	a	12.10
Grano duro	da	11.40	a	11.50
Orzo bristato	al quist. da	25.—	a	26.—
Lupini	da	7.50	a	7.75
Cicquantino	da	—	a	—
Castagna	da	10.—	a	15.—
Fagioli (dol piano fr.)	da	15.—	a	17.—
Fagioli (alpignani)	da	28.—	a	30.—
Patate fresche	da	0.05	a	0.06

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual. vec. al quist.	da	6.25	a	6.50
Fieno II. nuovo	da	4.80	a	4.85
Fieno III.	da	3.75	a	4.10
Erba Spagna	da	0.—	a	0.50
Paglia da lettiera	da	3.10	a	3.25
Legna tagliata	da	2.20	a	2.40
Legna in stanga	da	2.—	a	2.15
Carbone I. qualità	da	5.50	a	7.25
Carbone II.	da	5.75	a	6.—

Pollame

Acitra	al Kg. da	1.—	a	1.10
Galline	da	1.—	a	1.10
Poli	da	1.—	a	1.10
Caponi	da	1.10	a	1.15
Oche vive	da	0.65	a	0.75
Poli d'India maschi	da	0.95	a	0.90
femmine	da	0.90	a	0.95

Burro, formaggio e uova

Burro dal piano	al Kg. da	2.25	a	2.95
Burro del monte	da	2.40	a	2.50
Formaggio (del monte)	da	1.40	a	1.50
Formaggio (del piano)	da	0.—	a	0.—
Uova al 100	da	5.50	a	9.—

BUZZATI ALESSANDRO gerente respons.

In

breve tempo

con una spesa limitatissima

si può realizzare

una fortuna

Chiedere programma alla

Banca Fratelli Casareto di Frasco

Via Carlo Felice, 10, GENOVA

oppure ai principali Banchieri e

Cambiolatue nel Regno.

CORONE MORTUARIE

METALLO

con variatissimi fiori di porcellana

e prezzi eccezionali di ribasso del

40 per cento.

Deposito d'ogni grandezza presso

il negozio Zanardelli, Via Paolo

Cacciani, Udine.

Si raccomanda sollecitare

per la scelta ed ordinazione delle

isortizioni.

Avviso interessantissimo

Lo Stabilimento Agro-Orticolo

di G. Rho & Co. in Udine

ha ritirato direttamente dall'Olanda una

selezionata collezione di Bulbi da Fiori, che

pone in vendita ai seguenti modicissimi

prezzi:

Giacinti semplici, tanto per forzare come

per piena terra in colori assortiti a L. 4.00

la decina e L. 35.00 il cento.

Giacinti doppi, tanto per forzare come

per piena terra in colori assortiti a L. 5.00

la decina e L. 45.00 il cento.

Tulipani semplici per forzare nelle

seguenti varietà:

Duc van Tholl a color bianco a L. 2.00

la decina e L. 25.00 il cento.

Duc van Tholl a color bianco scurciato a

L. 1.50 la decina e L. 13 il cento.

Duc van Tholl a color bianco variegato

oro a L. 1.50 la decina e L. 13.00 il cento.

Duc van Tholl Maximum a L. 2.00 alla

decina e L. 18.00 il cento.

Tulipani doppi in varietà con nome a

L. 1.25 la decina e L. 13.00 il cento.

Ranuncoli di Francia, Persia o Turchia

meccati a L. 1.00 la decina e L. 9.00

il cento.

Fritellaria Meleagris a L. 3.00 la decina.

Fritellaria Imperialis (Corona Imperialis)

a L. 7.50 la decina.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 25 Ottobre 1892.

	17 ott.	18 ott.	19 ott.	20 ott.	21 ott.	22 ott.	24 ott.	25 ott.
Rendite								
Ital. 5 %, contanti	96.15	96.90	96.—	96.80	96.92	95.97	96.90	96.—
do 3 %, contanti	96.25	96.—	96.15	96.95	96.—	96.—	96.—	96.05
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	95.45	95.—	96.—	96.45	95.45	95.45	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex corp.	807.—	307.—	807.—	307.—	302.—	303.—	302.—	303.—
do 3 % Italiane	291.—	291.—	291.—	291.—	292.—	292.—	291.—	293.—
Fondiarie Banca Nazionale 4 %	482.—	481.—	485.—	485.—	483.—	483.—	483.—	483.—
do 5 % Banco di Napoli	492.—	491.—	492.—	491.—	492.—	492.—	491.—	492.—
Fer. Udine-Pes.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pes.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Ris. Milano 5 %	507.—	506.—	506.—	506.—	507.—	506.—	507.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1345.—	1350.—	1350.—	1345.—	1345.—	1345.—	1340.—	1345.—
do di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
do Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
do Cooperative Udinesi	36.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	36.—
Colonidolo Udinese	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—
do Veneto	242.—	241.—	241.—	241.—	242.—	243.—	243.—	242.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
do ferrovie Meridionali	665.—	661.—	681.—	660.—	660.—	662.—	661.—	663.—
do Mediterranee	540.—	544.—	545.—	541.—	541.—	544.—	542.—	541.—
Cambi e valute								
Francia	103.30	108.45	103.60	103.80	108.55	106.75	108.80	108.—
Germania	127.60	127.85	127.85	128.—	128.—	128.10	128.55	128.—
Londra	24.—	26.07	26.02	26.15	26.15	26.12	26.14	26.—
Austria e Banconote	217.—	217.—	217.—	217.60	218.—	218.—	217.45	217.—
Napoleoni	30.62	20.62	30.67	20.70	20.72	30.76	20.70	20.—
Ultimi disacci								
Chiusura Parigi ex corpous	92.75	93.80	93.62	92.15	92.15	92.40	92.22	92.—
Id. Boulevards, ore 11 1/4 pom.	93.—	92.80	92.47	92.16	92.30	92.32	92.27	92.—
Tendenza buona								

Orario ferroviario.

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 1.50 a.	M. 4.45 a.	M. 2.45 a.	M. 7.37 a.
O. 4.40 a.	O. 9.00 a.	O. 7.51 a.	O. 11.15 a.
M. 7.35 a.	M. 9.15 p.	M. 8.52 p.	M. 11.24 p.
O. 11.15 a.	O. 2.15 p.	O. 1.10 p.	O. 6.10 p.
O. 1.10 p.	O. 6.10 p.	O. 6.40 p.	O. 10.50 p.
O. 8.08 p.	O. 10.55 p.	O. 8.08 p.	O. 10.55 p.

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 6.45 a.	O. 9.30 a.	M. 2.45 a.	M. 7.37 a.
D. 7.45 a.	D. 9.45 a.	O. 7.51 a.	O. 11.15 a.
O. 10.30 a.	O. 1.34 p.	M. 8.52 p.	M. 11.24 p.
D. 4.54 p.	D. 6.59 p.	O. 1.10 p.	O. 6.10 p.
O. 6.25 p.	O. 8.40 p.	O. 6.40 p.	O. 10.50 p.

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 6. — a.	M. 6.31 a.	M. 2.45 a.	M. 7.37 a.
M. 9. — a.	M. 9.31 a.	O. 7.51 a.	O. 11.15 a.
M. 11.20 a.	M. 11.51 a.	M. 8.52 p.	M. 11.24 p.
O. 3.50 p.	O. 3.57 p.	O. 1.10 p.	O. 6.10 p.
M. 7.34 p.	M. 8.05 p.	O. 6.40 p.	O. 10.50 p.

DA UDINE A PORTOFINO: O. 7.47 a. D. 7.45 a. O. 10.30 a. D. 4.54 p. O. 6.25 p.

DA UDINE A TRIESTE: M. 2.45 a. O. 7.51 a. M. 8.52 p. O. 1.10 p. O. 6.40 p.

DA UDINE A CIVIDALE: M. 6. — a. M. 9. — a. M. 11.20 a. O. 3.50 p. M. 7.34 p.

DA UDINE A PORTOFINO: O. 7.47 a. D. 7.45 a. O. 10.30 a. D. 4.54 p. O. 6.25 p.

DA UDINE A TRIESTE: M. 2.45 a. O. 7.51 a. M. 8.52 p. O. 1.10 p. O. 6.40 p.

DA UDINE A CIVIDALE: M. 6. — a. M. 9. — a. M. 11.20 a. O. 3.50 p. M. 7.34 p.

DA UDINE A PORTOFINO: O. 7.47 a. D. 7.45 a. O. 10.30 a. D. 4.54 p. O. 6.25 p.

DA UDINE A TRIESTE: M. 2.45 a. O. 7.51 a. M. 8.52 p. O. 1.10 p. O. 6.40 p.

DA UDINE A CIVIDALE: M. 6. — a. M. 9. — a. M. 11.20 a. O. 3.50 p. M. 7.34 p.

DA UDINE A PORTOFINO: O. 7.47 a. D. 7.45 a. O. 10.30 a. D. 4.54 p. O. 6.25 p.

DA UDINE A TRIESTE: M. 2.45 a. O. 7.51 a. M. 8.52 p. O. 1.10 p. O. 6.40 p.

DA UDINE A CIVIDALE: M. 6. — a. M. 9. — a. M. 11.20 a. O. 3.50 p. M. 7.34 p.

DA UDINE A PORTOFINO: O. 7.47 a. D. 7.45 a. O. 10.30 a. D. 4.54 p. O. 6.25 p.

DA UDINE A TRIESTE: M. 2.45 a. O. 7.51 a. M. 8.52 p. O. 1.10 p. O. 6.40 p.

DA UDINE A CIVIDALE: M. 6. — a. M. 9. — a. M. 11.20 a. O. 3.50 p. M. 7.34 p.

DA UDINE A PORTOFINO: O. 7.47 a. D. 7.45 a. O. 10.30 a. D. 4.54 p. O. 6.25 p.

DA UDINE A TRIESTE: M. 2.45 a. O. 7.51 a. M. 8.52 p. O. 1.10 p. O. 6.40 p.

DA UDINE A CIVIDALE: M. 6. — a. M. 9. — a. M. 11.20 a. O. 3.50 p. M. 7.34 p.

DA UDINE A PORTOFINO: O. 7.47 a. D. 7.45 a. O. 10.30 a. D. 4.54 p. O. 6.25 p.

DA UDINE A TRIESTE: M. 2.45 a. O. 7.51 a. M. 8.52 p. O. 1.10 p. O. 6.40 p.

DA UDINE A CIVIDALE: M. 6. — a. M. 9. — a. M. 11.20 a. O. 3.50 p. M. 7.34 p.

DA UDINE A PORTOFINO: O. 7.47 a. D. 7.45 a. O. 10.30 a. D. 4.54 p. O. 6.25 p.

DA UDINE A TRIESTE: M. 2.45 a. O. 7.51 a. M. 8.52 p. O. 1.10 p. O. 6.40 p.

DA UDINE A CIVIDALE: M. 6. — a. M. 9. — a. M. 11.20 a. O. 3.50 p. M. 7.34 p.

DA UDINE A PORTOFINO: O. 7.47 a. D. 7.45 a. O. 10.30 a. D. 4.54 p. O. 6.25 p.

DA UDINE A TRIESTE: M. 2.45 a. O. 7.51 a. M. 8.52 p. O. 1.10 p. O. 6.40 p.

DA UDINE A CIVIDALE: M. 6. — a. M. 9. — a. M. 11.20 a. O. 3.50 p. M. 7.34 p.

DA UDINE A PORTOFINO: O. 7.47 a. D. 7.45 a. O. 10.30 a. D. 4.54 p. O. 6.25 p.

DA UDINE A TRIESTE: M. 2.45 a. O. 7.51 a. M. 8.52 p. O. 1.10 p. O. 6.40 p.

DA UDINE A CIVIDALE: M. 6. — a. M. 9. — a. M. 11.20 a. O. 3.50 p. M. 7.34 p.

DA UDINE A PORTOFINO: O. 7.47 a. D. 7.45 a. O. 10.30 a. D. 4.54 p. O. 6.25 p.

DA UDINE A TRIESTE: M. 2.45 a. O. 7.51 a. M. 8.52 p. O. 1.10 p. O. 6.40 p.

DA UDINE A CIVIDALE: M. 6. — a. M. 9. — a. M. 11.20 a. O. 3.50 p. M. 7.34 p.

DA UDINE A PORTOFINO: O. 7.47 a. D. 7.45 a. O. 10.30 a. D. 4.54 p. O. 6.25 p.

DA UDINE A TRIESTE: M. 2.45 a. O. 7.51 a. M. 8.52 p. O. 1.10 p. O. 6.40 p.

DA UDINE A CIVIDALE: M. 6. — a. M. 9. — a. M. 11.20 a. O. 3.50 p. M. 7.34 p.



LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e
fluente è degna corona
della bellezza.



La barba ed i capelli
aggiungono all'uomo a-
spetto di bellezza, di
forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di A. Migone & C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, impedendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone & C.**, via Torino, n. 12, Milano; trovati da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Masou chinagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tama Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

Sig. **ANGELO MIGONE & C.** — Milano.

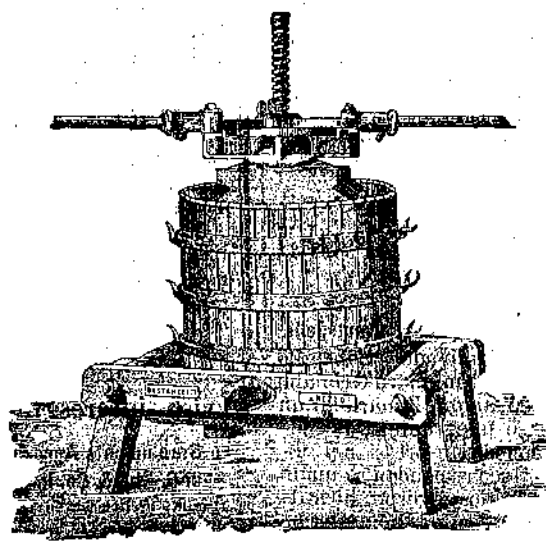
« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo: essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura «debole e rara», coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'Acqua di Chinina di **Angelo Migone & C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza di rum, e si vende il flacone a L. 1.50 e L. 2. — e in bottiglia da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia.

A tutte le spedizioni per posta postale aggiungi cent. 50.

INDUSTRIA PAESANA
Fonderia - Officina Meccanica - **BASTANZETTI** - Udine - Arezzo
FILIALE DI UDINE
TORCHI DA VINO
ultimo sistema
a doppia leva con vite ferro prima qualità, battuto al maglio

Impossibile concorrenza



Solidità garantita

Il Magazzino in via Daniele Manin, ex S. Bortolomeo, è sempre fornito di **Torchi** assortiti, a leva semplice, multipla, con base di legno, o ghisa, di tutte le grandezze.

Prezzi da non temere concorrenza

Effetto garantito; rompendosi qualunque pezzo nella corrente annata, per difetto di costruzione, viene gratuitamente rifuso.

Deposito **Pigiatol** per uve e **Macchine agricole-industriali** per ogni uso.

Tubi ferro ghisa per acquedotti.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio
Annunzi del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solabile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 50 una bottiglia col modo di usarlo.

Lustra per Stracci la Biancheria — Impedisce che l'umido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sori, talpe. Raccomanda perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire una al pezzo.

Bruciatore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pagliani, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Verale istantaneo — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può incidere il proprio mobilio. Cent. 50 la bottiglia.

Esce Salute del Frate Agostiniano di San Paolo. Coll'uso di questo Elisir si vive a lungo senza bisogno di medicinali. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la litoria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873; lire 1 al flacone.

VINO E OLIO

In via Cussignacco, all'osteria del **Canerino** vendesi **Vino** buonissimo da pasto a Cent. 80 al litro, vendesi inoltre **Olio** di pura oliva finissimo a L. 1.30 al litro.

Acqua di Petanz

carbacea, litica,
acidula,
gazosa, antiepidemica
molto superiore alle Vichy
e Grassehübler

eccellente acqua da tavola

Certificati del Prof. Guido Baccelli di Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

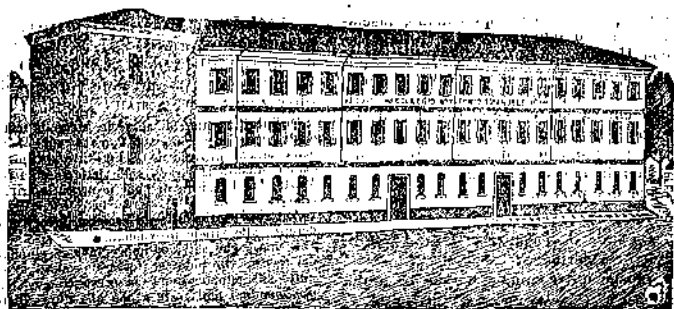
Unico concessionario per tutta l'Italia
A. V. BADDO - Udine - Su-
burbio Villalta, Villa Mangili.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

COLLEGIO COMUNALE VITTORIO EMANUELE II

IN CASTEL SANGIOVANNI

(Linea ferroviaria Milano-Stradella-Piacenza)
con succursale a **DIANO MARINA**



Suole elementari, tecniche, ginnasiali cogli esami per le licenze nel Collegio stesso. Sede legale di esami. — Il Collegio è aperto tutto l'anno. Villa in Brianza, e grandioso locale per i bagni di mare a **Diano Marina**.

Per programmi rivolgersi al Sindaco od al Direttore.

SAC. PROF. GIOV. M. FERREIRO

Volete la salute??

Liquore Stomacico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 38 Milano (fuori P. Genova)
SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)



Durante i calori estivi il **FERRINO-CHINA BISLERI** con acqua, sale o soda, è bibita, sommamente dissetante, tonica, gradevole. Indispensabile dopo il digiuno e prima della refezione.

Pressa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del **FRIULI**

Canardino. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. 50, inventore A. COUSEAU.

Acqua dell'Eremita — Infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 50 con istruzione.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Polvere dentifricia Vauzetti. Questa polvere è il rimedio efficace per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dal grasso, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica spazzolino sino ad ora conosciuta come la più e buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1. —, piccole cent. 50.

CONSULTI INTERESSANTI

La sonnambula **GIUSEPPINA** suora della celebre chirovegante sonnambula **Anna D'Amico**, da tutti i giorni, con grande successo tanto di presenza che per corrispondenza, consulta per affari d'interessi particolari su cui si desidera ottenere rivelazioni e consigli che possono dare dei buoni risultati, oppure sapersi la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'Estero scrivano le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di **lire 5.** In mancanza di Vaglia, possono spedire il prezzo in francobolli dentro lettera raccomandata.

Dirigersi al magnelizzatore **Cesare D'Amico** Via degli Agresti N. 1 Bologna.